

che col solo nome avrebbe potuto ricongiungere intorno a sè altri elementi per l'esecuzione d'un piano tramandato come un'eredità.

Nella persecuzione dei congiurati il Consiglio maggiore adottò le stesse misure che il Consiglio maggiore di Venezia aveva adottate contro Baiamonte e i suoi seguaci. Nel 1314, tre cittadini, Montulo Munar, Vanzolo degli Spagnoli e Giraldo Rossi, furono incaricati dell'amministrazione dei beni confiscati. Qualche derogazione dagli atroci decreti del 1313 si ebbe vent'anni dopo, quando fu permesso alla confraternita di san Paolo di edificare una chiesa sulla terra già stata della casa dei Ranfi in Cavana, e quando fu concesso al Rossi su nominato di vendere i beni di Maidina e di darne il ricavato a Filippina, perché potesse maritarsi o vivere onestamente, fuori però della città. Si permise altresì di testare in suo favore. Forse avrà compiuto qualche atto o avrà trovato qualche protettore (il conte di Gorizia, podestà nel 1333?), che le avrà conquiso il mezzo perdono del Maggior Consiglio. •

La congiura dei Ranfi, di cui si era perduta la memoria, tanto che né lo Scussa, né l'Ireneo ne fecero cenno, riesumata dal Rossetti e dal Kandler, acquistò una celebrità popolare a Trieste nel secolo XIX. Ne fu scritto e riscritto su giornali e riviste. Diede argomento a una novella in versi, a due tragedie, a quadri e a illustrazioni. E il nome di Ranfo divenne sinonimo di traditore nel linguaggio corrente. Ma tanta fama e tanto interesse non valsero a squarciare il nero velo, con cui le spietate sentenze del Comune ricopersero la congiura. Crediamo tuttavia poter dire che a Marco Ranfo non spetti in nessun caso il titolo di traditore. Vero è che fu considerato tale da chi aveva allora in mano il Comune e difendeva l'integrità delle istituzioni e temeva la signoria d'uno come tirannia. Marco Ranfo mirò a rovesciare il reggimento comunale e a creare un nuovo ordine di cose, in cui la sua personalità, se fosse riuscito, poteva conseguire onori e grandezza, senza danno e probabilmente con vantaggio della città.

---